Anno II. N. 57

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio: un anno L. 20; Regno, franco di porto: un anno L. 24. Semestre o trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento spese postali. Pagamenti devono farsi anticipati.

Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —25
Per tre volte . . . . —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 7 Marzo 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

L'elezione di Hayes provocò, com'era da prevedere, vivissime proteste dalla parte dei democratici. La sconfitta di questo partito dopochè avea avuta la maggioranza dei voti nell'elezione del presidente doveva portare con sè *una serie di gravi* conseguenze che non avrebbero tardato molto a manifestarsi. Finora non abbiamo per verità, nessuna notizia grave, tale cioè che ci rappresenti turbato l'ordine pubblico *negli Stati Uniti, ma pare* che il conflitto fra le due camere possa diventare assai serio. Sappiamo già che il Senato è composto nella massima parte da repubblicani, mentre la Camera è *democratica e questa* divisione di principii è tanto più rilevante essendo colà i due rami del Parlamento egualmente elettivi, e più strettamente legati alle diverse classi della cittadinanza. Un conflitto parlamentare può avere per conseguenza, una lotta che ponga un'altra volta la Repubblica in tristi condizioni.

I giornali russi gridano che il disordine regna assoluto a Costantinopoli. Dopo l'ostracismo di Midhat non si vede *al governo della Porta un altro uomo* che dia serie garanzie di un buon governo od almeno di un governo possibile nelle attuali condizioni. Edhem pascià non ispira alle Potenze quella fiducia che l'ex *granvisir aveva ispirata promettendo* di riformare lo stato secondo il desiderio dell'Europa. Il serraglio non ha rappresentato finora che l'intrigo e l'assolutismo. Ma non è solo la stampa russa, che *pone in rilievo questi fatti. Il Daily News* giornale molto bene informato, lamenta che l'azione del governo non si faccia più sentire, specialmente nelle provincie lontane ed ogni giorno si rinnovano gli orrori della Bulgaria. A Costantinopoli regna il disordine in ogni cosa, ed i governanti sono avversi alla *costituzione, che aveva solo sostenitore Midhat* pascià.

Ignatieff fa il giro delle capitali d'Europa, ed ha *avuto un lungo colloquio con Bismark. Si dice* che l'ex plenipotenziario della Russia alla Conferenza abbia l'incarico di accettare il disarmo qualora le potenze accettassero l'abolizione virtuale del trattato di *Parigi. Non sappiamo spiegare questa abolizione* quale che nel senso della proposta d'attendere dalla Turchia stessa le riforme, obbligandosi l'Europa scaduto il termine concesso, ad agire collettivamente contro di lei. Ma una tale risoluzione è troppo poco praticabile, e darebbe risultati troppo incerti, e quindi, o la Russia è decisa di ritirarsi dalla guerra salvando le apparenze, ed ogni espediente in questo caso potrà essere accettato, o vuole attaccare la Turchia, ed in tal caso non vediamo ragioni per differire una guerra, che è preparata, e dovere in appresso ricominciare dai preparativi.

È difficile farsi una chiara idea sull'attitudine della Russia, *specialmente dopo la conclusione della pace* colla Serbia. Si sa che la Russia stessa ha consigliata la pace, ciò che rilevammo anche dal discorso del principe alla Scupcina. Ma il Montenegro *accetterà o no le condizioni di pace prima che* finì la proroga dell'armistizio? Questa domanda pare oziosa, perchè pacificata la Serbia, la pace col Montenegro sembra dover succedere come conseguenza necessaria. Ma c'era bisogno di tanto temporeggiare per concludere una pace che la Turchia offriva a condizioni favorevolissime. La rottura delle trattative sarebbe il segnale della guerra russo-turca.

La *Kölnische Zeitung* osserva che i giornali di Pietroburgo si permettono di tenere un linguaggio pacifico dal quale si sarebbero ben guardati pel passato. Dice che il non aver fatto nulla per impedire *la pace colla Serbia, l'aver rinunziato a truppe* ausiliari che le si offrivano spontaneamente, sono indizi che il governo ha tendenze tutt'altro che bellicose. D'altra parte il popolo russo ha visto l'esito *della guerra serba, ha notata la freddezza* dell'Europa per la causa da essa abbracciata, e sa che se volesse agire, agirebbe sola senza poter contar sulla assistenza di nessun Stato. Fin qui la *Kölnische Zeitung.*

L'ALLARGAMENTO DEL SUFFRAGIO

La mozione Bertani, per la quale la legge sulle incompatibilità parlamentari, approvata dalla nostra Camera, non avrebbe dovuto entrare in vigore se non dopo allargato il suffragio elettorale, ha fatta rivivere nei giornali *questa gravissima questione.*

Il *Diritto* di martedì pubblica a proposito di quell'incidente parlamentare, risolto, come si sa, a vantaggio del Nicotera, un' articolo del quale sarebbe vano dissimularsi l'importanza.

Approvando il pensiero che ha indotto il ministro *a respingere la proposta Bertani, il Diritto* non vuole, nè deve nascondere che non potrebbe convenire intieramente nelle teorie e nei giudizi enunciati dall'on. Ministro dell'interno.

Secondo esso, il Nicotera, pur ponendo in evidenza l'importanza ed anche magari il *diritto alla precedenza* che, *nelle attuali condizioni* del paese, le questioni di riforma amministrativa hanno e devono avere su quelle di riforma politica, non doveva però disconoscere l'importanza di queste ultime, e parlarne come di cosa che il paese non cura e non reclama.

Ed in questo, bisogna convenirne, il Diritto ha ragione. Non è vero, come ha mostrato più o meno chiaramente di credere il Nicotera, che il malcontento del paese, prima del 18 marzo, provenisse da cause di natura puramente amministrativa, nè è vero che, oggi, esso non intenda più, che il programma di *Stradella venga tradotto nei fatti interamente* e sollecitamente, anche per quel che riguarda le riforme politiche.

Il Nicotera ha evidentemente voluto far troppo largo uso di quella forma rettorica colla quale si dà rilievo ad una questione, impicciolendone un' altra. La rettorica è bella e buona, e parlamentarmente utilissima, ma accettabile solo a patto che i principii non ne abbiano a soffrire.

E per noi, un ministro che parla di riforme politiche con una certa aria di spregio, relegandole quasi tra le superfluità per valersi di questa depressione a vantaggio d'una vittoria del momento, fa della rettorica male a proposito.

In questo noi conveniamo perfettamente col *Diritto*. Il ministro dell'interno poteva e doveva essere più temperato e meno esclusivo nel dichiarar di non accettare la proposta Bertani. Era nel suo pieno diritto, quando respingeva il voto di sfiducia, ma non quando disconosceva l'importanza della questione che il Bertani sollevava.

Sta o non sta il fatto, constatato, per tacer d'altri, dal Iacini, che in Italia esistono due paesi, uno *legale* ed uno *reale*, spesso in opposizione l'uno all'altro? Sta o non sta il fatto che, su una popolazione di 27 milioni, 262,000 elettori bastano a formare la rappresentanza della nazione, con deputati eletti, in media con poco più di *quattrocento voti ciascuno?*

E se stan questi fatti, come si può voler dissimulare la necessità di porvi rimedio? E a chi spetta por rimedio, abolendo questo sistema di favoritismo, se non al partito progressista?

L'on. Nicotera, noi crediamo fermamente, s'è lasciato andare a dir forse più di quel che voleva. Quando egli ha detto che il paese desidera che la riforma elettorale sia preceduta dalla riforma tributaria e dal riordinamento di tutti i pubblici servizi, egli ha detto senza dubbio il vero.

Ma questo andava detto specialmente per quelle classi che attualmente partecipano al voto politico, mentre quelle alle quali questo diritto del voto non è riconosciuto, non *possono che aspirare ad ottenerlo, per poter poi,* a mezzo di esso, dimostrare quali sieno i loro desideri.

Chi li conosce, o per lo meno può affermar di conoscerli adesso? È appunto in questa necessità di conoscere, per le vie legali, le aspirazioni del paese reale, che stà la *ragione della necessità d'allargare il suffragio* elettorale.

Il Nicotera ne è convinto quanto noi, lo crediamo, ma le frasi ch' egli ha usato riguardo a questa *panacea per tutti i mali,* che sarebbe l'allargamento del suffragio universale, non erano certe le meglio convenienti, nè le più atte ad ispirar fede nelle sue intenzioni di riforma.

Una sola questione egli doveva e poteva *fare,* a nostro modo di vedere: quella della opportunità. — La Camera, egli doveva dire, è stata eletta col mandato esplicito, formale di applicare in tutta la sua integrità il programma di Stradella. Essa non deve, non può sciogliersi finchè non lo abbia esaurito, ed interamente. —

Con questo egli avrebbe detto che non era possibile affrettare la presentazione del progetto di riforma elettorale perchè, appena lo avesse votato, la Camera dovrebbe sciogliersi, avesse o non avesse esaurito il suo mandato. E avrebbe nel tempo stesso stabilito che l'edificio, per adoperar una frase sciupata, *sarebbe stato coronato* dalla votazione di quella legge.

Egli ritiene sicuramente d'aver detto tutto quanto con quella frase nella quale riconosceva che: il paese desidera la riforma elettorale. Ma dir questo e parlarne con parole tanto poco convenienti, è distruggere colle proprie mani l'opera propria.

Speriamo in un'opera di ricostruzione.

I SUSSIDI ALLA STAMPA

Togliamo dalla *Perseveranza* le testuali parole pronunziate in Senato dal Conte Cantelli intorno ai *sussidi alla stampa:*

« *Se alcuno mi volesse a qualunque costo convinto* che io, *perchè ho sussidiati in alcuni casi la stampa,* affinchè propugnasse in Italia e all'estero quei grandi principii tanto contrastati sui quali si fonda la politica nazionale, e per *metterla in grado di paralizzare nelle provincie gli effetti deleteri di una stampa nemica delle istituzioni* che ci reggono e di tutto ciò che vi ha di nobile e di grande, io non me ne offenderei, e rivolto piuttosto agli uomini insigni che *prima di me hanno retto il ministero dell'interno,* direi loro col vangelo: *Chi è di voi senza peccato scagli la prima pietra.*

« Però, siccome col consolidarsi delle istituzioni e del nuovo regno, questo *bisogno,* potentemente sentito nei primordi, va man mano cessando, così *sono lietissimo di avere appreso che l'attuale ministro dell'interno abbia ritenuto inutile una tal sorte di spese e non senta la necessità di distrarre la più piccola* somma dai fondi dei quali dispone pel *servizio della stampa* e gliene faccio le mie più vive congratulazioni. »

A questo proposito, la *Ragione* scrive:

« Non facciamo commenti.

« Ci meravigliamo soltanto che — sapendo di trovarsi in simile posizione morale — un conte, un senatore, un ex ministro, abbia il coraggio di *fare* interrogazioni e di sollevare discussioni in Parlamento.

Appendice del NUOVO FRIULI 40

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO SESTO.

Per compir l'opera, l'equipaggio ci stava continuamente ai panni per strapparci qualche supplemento al prezzo di trasporto che avevamo versato *anticipatamente. Un mozzo venne a far la sua* ronda, presentando ad ogni passaggero un bacile per ricevervi questa contribuzione forzata, intanto che *un' altro,* salito sull'albero maestro, appoggiava la questua con questo sermone:

« Oh' miei buoni amici! Siate caritatevoli, se volete afferrare sani e salvi la riva alla quale tendete. *Voi conoscete quanto sia pericolosa la nostra posizione.* Appena una tavola sottile ci divide dal regno della morte, ed il menomo colpo di vento può precipitarci nel baratro senza fondo che si chiama l'eternità. *Noi ci consumiamo in isforzi per salvare* le vostre vite ed i vostri averi. Potreste voi rifiutarci una piccola prova della vostra gratitudine? Siate caritatevoli, caritatevoli, se pur volete che il buon Dio vi tenga salvi da ogni periglio ».

I semplici e timidi viaggiatori, impressionati da queste parole, si lasciavano estorcere tutti qualche *po' di denaro,* allorchè *l'uomo, o piuttosto il bruto* venne a cacciarmi sotto il naso la sua ciotola bisunta e puzzolente. Ma io non mi lasciai intimidire per nulla dal piglio col quale mi veniva davanti.

« Ho pagato il mio passaggio, — risposi respingendolo, — e non darò un centesimo di più a gentaglia che non sa lavore e tener pulita la sua barcaccia, e non cura il comodo dei disgraziati che vi capitano dentro ».

— Oh! oh! — esclamò il manigoldo, volgendosi al suo compagno dell'albero maestro — hai sentito il ragazzaccio? Egli si lagna perchè la barca non è pulita, e perchè non può starvi, pare, a comodo suo. *Egli non sa,* il gocciolone, che il nostro bastimento ci pensa il mare a lavarlo, e non sarà contento finchè non avremo fatto che il mare, da quel bravo famoso che è, dia a lui la risciacquata *finale.*

Io, a questa pazza sortita, non potei tenermi, e mi scagliai contro il briccone, intimandogli fieramente di tener ben serrata fra i denti la lingua, a meno che non desiderasse io gliela cacciassi in gola, quanto lunga era.

Il miserabile codardo, a questa minaccia diventò *pallido come cera,* ed il *suo degno fratello dell'alto* dell'albero maestro: — Lascia in pace il signorino, — disse, — vi sono qui altre persone, ben altrimenti caritatevoli, verso le quali noi non *tenderemo invano le nostre povere mani.*

Ma oramai le mie parole avevano prodotto il loro effetto, e nessuno di quelli che avevano assistito alla mia apostrofe, volle dar un solo centesimo a questi scannapane. — Appena, l'indomani, toccammo la spiaggia di Panwell, io mi slanciai a terra come un uccello prigioniero fugge dalla sua gabbia.

Passai due giorni a Poona, un' antica città decaduta, che, coll'ultimo dei Peiwak, era, nel 1828, venuta in potere dell'Inghilterra, ed il giorno seguente partii per Sattara, ultima meta del mio viaggio.

Appena giunto là, io mi detti premura di correre *in traccia del mio vecchio amico di Tulsi-Sham,* Sibandar-Khan, il quale era stato avanzato al grado di maggiore del suo reggimento. Non dirò come fossi accolto da quell' amico affettuoso e *sincero.*

La nuova del mio arrivo si diffuse bentosto per tutto il campo, e siccome là non v'era alcuno che potesse dar lezioni di lingue orientali, io mi trovai bentosto ricco d'allievi. Ne ebbi subito sei, e mi applicai attivamente ad istruirli, tanto che la mia occupazione continua, mi permetteva appena di *continuare coll' usata regolarità i miei studi serali* di lingua inglese.

Fu così che io passai sei anni in questa città, durante i quali molti dei miei allievi, grazie alle mie cure, *acquistavano una perfetta conoscenza* degli idiomi locali, ed io una certa riputazione, e non poco denaro.

Non volendo abusare dell'ospitalità del mio buon ospite, i cui guadagni erano a mala pena sufficenti a provvedere alla numerosa figliuolanza, io aveva preso in affitto un comodo quartiere, nel quale godeva la pace delle mie notti, sia dedicandole allo studio, sia al riposo dolcissimo che segue immancabilmente il faticoso lavoro.

Scorrevano così tranquilli, i miei giorni, senza altre noie che quelle provenienti dai miei affari assolutamente domestici, p. e. le negligenze dei *servitori, le piccole truffe, i piccoli tradimenti,* tutti i piccoli malanni che cadono insomma sulle spalle d'un uomo solo, e che per giunta non può attendere un solo minuto alla direzione della *propria casa.*

Queste nuvolette bastavano nonostante per intorbidare la mia pace, e tormi di godere con piena tranquillità i miei riposi. Fu proprio per rimediare a questi inconvenienti, che io finalmente mi decisi a scegliermi una compagna che dovesse aver cura della mia casa, e tenermi buona compagnia nelle ore di solitudine.

(continua)

« Ci meravigliamo che giornalisti moderati, dopo aver per anni ed anni baldanzosamente negato, possano — senza sentirsi scottar le dita — riprodurre la confessione che il servizio della stampa era conosciuto necessario da Cantelli, e da tutti i ministri che lo precedettero.

« È questione di pudore! »

Nomina degli Esattori comunali

Pubblichiamo un articolo del sig. E. Mascioli che troviamo inserito nel *Nuovo Alfiere* che si stampa a Bologna, perchè tratta un argomento di attualità e di interesse anche per la nostra Provincia.

Il Consiglio Provinciale di Udine nella sua tornata di jeri deliberò di allogare la Ricevitoria Provinciale per il quinquennio 1878-82 mediante asta, ed a nostro avviso, ha fatto ottimamente.

Non conosciamo quali deliberazioni siano state prese per l'Esattoria Comunale del Comune di Udine e degli altri Comuni consociati. Anzi non ci consta che il Consiglio Comunale di Udine sia mai stato convocato per versare su questo importante argomento; e perciò ci riserviamo di discorrerne quando sarà posto all'ordine del giorno.

Ecco intanto l'articolo:

Il Ministero delle finanze nella sua circolare ai signori Prefetti 3 gennaio 1877, pubblicato nel foglio periodico della R. Prefettura del gennaio stesso, dà alcune istruzioni e suggerimenti per l'applicazione della legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte pel quinquennio 1878-82.

La preoccupazione più seria (dice il Ministero) nella applicazione della legge in questo secondo quinquennio, è *che gli aggi si tengano nel limite più basso possibile, affinchè i contribuenti abbiano a risentirne il minimo aggravio.* Nella misura dell'aggio è interessato il Governo anche direttamente, per ciò che riguarda la riscossione della tassa macinato.

Onde gli Esattori siano in grado di assumere le esattorie *con aggi convenienti, ed inferiori a quelli* del quinquennio che sta per cessare, con la nuova legge del 30 decembre 1876 furono introdotte alcune modificazioni alla legge 20 aprile 1871 favorevoli agli Esattori, ed altri favori ancora furono stabiliti col nuovo regolamento 25 agosto 1876. Nella succitata circolare del Ministero furono ricordate e poste in rilievo queste nuove facilitazioni accordate agli Esattori.

Se quindi il Ministero tanto si preoccupa onde ottenere dagli Esattori una diminuzione degli aggi, un maggiore interesse deve essere dimostrato dalle Autorità locali, e specialmente dai Consigli comunali, o dalle Giunte consorziali, ai quali più di ogni altro deve stare a cuore il minor aggravio possibile dei contribuenti, che sono i loro diretti mandanti.

Ed ora ci facciamo il quesito: qual è il miglior modo di procedere alla nomina dell'Esattore per ottenere la maggior facilitazione sull'aggio?

Noi non esitiamo a dichiararlo che il miglior modo è quello dell'asta. Con questo mezzo soltanto si può promuovere una gara fra i diversi aspiranti. Nelle provincie lombarde, ove quella legge funziona da oltre 60 anni, mediante l'asta si ottennero sempre aggi assai limitati.

Anche la legge 1871 ammette per regola l'asta, ed in via di eccezione soltanto accorda la nomina dell'Esattore sopra terna.

Secondo noi la terna non serve che a favorire qualche prediletto delle Amministrazioni comunali o consorziali; e per convincersi che questo non sia *il mezzo migliore per ottenere il miglior aggio* possibile, basta una semplice osservazione. Suppongasi pure che si presentino diversi concorrenti. Se non concorrono almeno tre, la terna non è possibile, ed in questo caso dovrebbesi senz'altro procedere all'asta. Presentandosi diversi concorrenti, sulla base dell'aggio già determinato, chi non vede che ove si aprisse una gara fra questi diversi aspiranti l'aggio sarebbe indubbiamente ribassato?

Nè si *dica che col mezzo della terna si sceglie* fra i concorrenti quello che rappresenta maggiori garanzie morali. A ciò provede l'art. 14 della legge; e quando l'Esattore non abbia eccezioni, la maggiore garanzia sta nella cauzione che egli deve prestare.

È vero, ciò che in pratica fu anche deciso, che i concorrenti alla nomina per terna possono, per rendersi vieppiù preferibili, fare anche la proposta di assumere *l'esattoria ad un aggio minore di quello* determinato dall'avviso di concorso; ma non per questo si otterrebbe ancora quella gara che si potrebbe ripromettersi nel caso dell'asta.

Ci riserviamo di ritornar su questo argomento nell'interesse della nostra provincia, quando ci consterà a quali dei due sistemi, della terna cioè o dell'asta, si avranno decisi i Consigli comunali o le Giunte consorziali, perchè non vogliamo che fra noi avvenga, ciò che si deplora in altre provincie, che le rappresentanze comunali o consorziali abbiano avuto in vista di favorire qualche concorrente, piuttosto che guardare al bene dei Contribuenti.

Noi ci lusinghiamo che ciò non sarà per succedere in questa provincia, ed in ogni modo il Prefetto non sarà al certo per approvare quelle aggiudicazioni nelle quali fosse evidente il favoritismo, perchè ci va di mezzo l'interesse dei Contribuenti e quello del Governo.

E. MASCIOLI.

INTERESSI PROVINCIALI.

Consiglio Provinciale

(Seduta del 6 marzo)

Nella seduta di ieri del Consiglio provinciale furono trattati e deliberati i seguenti oggetti:

1° Nomina di tre Deputati provinciali in sostituzione del deputato cav. Monti e dei rinunciatarj dott. Nicolò Fabris ed avv. Giacomo Orsetti.

I Consiglieri presenti erano 26.

I signori avv. Paolo Billia e co. Giuseppe Rota riportarono entrambi voti 19; il sig. Isidoro Dorigo voti 16, per cui rimasero eletti tutti e tre a primo scrutinio.

2° Nomina di un membro della Commissione per riforma del Regolamento relativo alle strade provinciali. — La nomina, dietro proposta del Deputato Milanese, fu deferita alla Presidenza.

3° *Collocazione a riposo* dell'aggiunto Ragioniere sig. Zimello Giuseppe. — Venne ammessa ad unanimità la proposta della Deputazione provinciale che accoglie la domanda del titolare.

4° Sull'appalto della Ricevitoria provinciale a grandissima maggioranza furono ammesse le proposte della Deputazione provinciale, e cioè: *a* di conferire la Ricevitoria mediante asta; *b* l'aggio a base d'asta fu determinato in cent. 50 per ogni 100 lire *di esazione; e la cauzione per le rendite* patrimoniali fu ritenuta in L. 52,545. — È noto che la cauzione per l'esazione delle imposte erariali e provinciali deve per legge esser determinata dall'Intendenza di Finanza.

Senza discussione il Consiglio prese atto di alcune comunicazioni di poca importanza indicate ai numeri 5, 6 e 7 dell'ordine del giorno. 8. Convenzione col Governo Austro-Ungarico per ripatrio di trovatelli nati a *Trieste ed appartenenti alle Provincie* venete. — Dopo alcune spiegazioni dei Deputati Groppiero e Milanese venne accolta la proposta della Deputazione che conferma il Convegno internazionale.

9. Modificazione dei termini per l'esercizio della caccia. — Dopo non breve discussione in cui presero parte i Consiglieri: Orsetti, Galvani, Biasutti e Maniago, sembra che sia stata ammessa la proposta deputatizia che prolunga il termine per la chiusura della *caccia di uccelli palustri* a tutto il giorno 10 maggio. — Abbiamo detto *sembra*, perchè i Consiglieri si allontanarono dall'aula senza che fosse bene constatato l'esito della votazione. Però fu proclamato dal Presidente in senso adesivo.

Ebbero luogo due interrogazioni del Consigliere Galvani, la prima che riguardava l'esecuzione dei lavori sul Cellina e sul Cosa, e la seconda sulla questione colla Provincia di Verona per rifusione di spese di alloggio *della legione dei R. Carabinieri.*

Risposero i signori Polcenigo e Milanese con soddisfazione dell'interpellante.

Altra interrogazione fu fatta dal Consigliere Fabris Gio. Batta sulla questione vertente fra varj Comuni *della Provincia* ed il Governo per rifusione di spese sostenute per le truppe austriache, e per il trattato di pace incombenti al Governo Nazionale. Il Deputato Milanese fece conoscere al Consiglio il voto favorevole dell'avv. Mosca di Milano all'interesse delle Comuni, voto che sarà reso pubblico colla stampa; e così fu esaurito anche questo incidente.

CORRIERE NAZIONALE

Con Regio Decreto del 1.° corrente è stata riformata la **Giunta centrale di statistica.** Sono chiamati a costituirla l'on. Correnti come vicepresidente, il professore *Boccardo*, il dott. Castiglioni, e gli onor. Mantegazza, Mantellini, Messedaglia, Ferrara, Morpurgo, Nocito, Ponsiglioni e Tesorelli. Il 20 corrente avrà luogo la prima adunanza.

La **squadra permanente** del Mediterraneo è attesa nel porto di Genova.

Sono incominciati ieri a **Roma** i lavori del Tevere fra porto Sisto e San Giacomo.

Il *Presente* di Parma mantiene la sua *accusa che* il **Cantelli** fu **ciambellano** della Duchessa di Parma in tempi difficili pel proprio paese.

Nella prima adunanza del **Consiglio meteorologico** a Roma, di recente istituito dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il padre Secchi fu nominato presidente.

La **Prefettura di Milano** *sarebbe stata offerta* al senatore Gravina, il quale prese tempo a rispondere.

Si assicura nuovamente da alcuni giornali che il Consiglio dei Ministri ha in via assoluta stabilito di istituire il **ministero del tesoro.**

CORRIERE ESTERO

Nel mese di febbraio il debito pubblico degli **Stati-Uniti** è diminuito di 2,704,000 dollari. Esso ascendeva il 1° marzo a dollari 2,088,011,414.

Il *Times* ha per dispaccio da **Pera** i particolari più strazianti sulla carestia che regna nei villaggi *armeni presso Ismid. Gli abitanti di 12 di questi* villaggi circa 15 mila persone, soffrono le più dure privazioni, e molte donne e fanciulli sono già morti letteralmente di fame. Che cosa accadrà, soggiunge il *corrispondente, fra due o tre mesi, allorchè gli* uomini che coltivarono i campi nell'autunno non potranno più fare il raccolto, perchè i più robusti ed attivi fra essi espongono la loro vita nelle gole dei Balcani o fra le paludi della Dobrudscha?

Lo stesso giornale ha da **Creta 27**:

« I cretesi rifiutano di eleggere i loro deputati al Parlamento ottomano, e non potrebbero farlo neppure se lo volessero.

« Le comunicazioni postali e telegrafiche coll'isola sono interrotte ed i viaggiatori i quali vogliono partire per Costantinopoli, specialmente le deputazioni elette onde presentare le lagnanze dei loro concittadini alla Porta, chiedono invano i loro passaporti od il permesso d'imbarcarsi.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 6 marzo.

(*nostra corrispondenza*)

Probabilmente il deputato Pontoni sarà venuto a stringervi la mano prima di partire, e, per conseguenza saprete quanto me che nel giorno quattro corrente egli si è diretto alla capitale, dove si reca ad esercitare, coll'usata diligenza, i suoi doveri di rappresentante del nostro collegio e della nazione.

Una lunga e tormentosa indisposizione gli aveva impedito di farlo sinora; appena ristabilito, però, *eccolo partito, per non tornar qui, a quanto pare,* che a sessione finita. Voglio sperare che le miti aure che spirano tra i sette colli ce lo restituiranno completamente rimesso in salute.

Lasciate che dicano gli avversari; ma un uomo che ha la coscienza del proprio dovere e che nulla trascura per adempirlo, sia pure nella misura che le sue forze gli concedono, è uomo stimabile e tale da non far certo sfigurare il collegio che rappresenta.

Intanto io so che, dal giorno nel quale abbiamo eletto il Pontoni, la è finita col sistema dei deputati *a telegrafo*, e questo dico dirigendomi al *Giornale di Udine* che affettava di notare, quasi fossero volontarie, le assenze forzate del Pontoni alla Camera.

Sicuro che il Pontoni non è un genio sul gusto del nostro primo rappresentante al Parlamento attuale direttore del *Giornale di Udine.* Ci vuol altro per questo, ed Alessandro *diceva che non c'era* posto per due uomini della sua forza.

Ma cosa del diavolo abbia rappresentato al Parlamento il diretto del *Giornale di Udine*, oltre il dispaccio che lo chiamava a votare pel principale, non si saprebbe proprio dire. Cividale nò certo, od almeno noi non ce ne siamo accorti perchè l'abbiamo veduto restar sempre in Udine, e la sua autorevole parola non ci ha ottenuto certo un solo vantaggio, nel consesso dei *patres patriæ.*

Del resto il *Giornale di Udine*, adesso che il Pontoni ha potuto recarsi a Roma, si divertirà senza dubbio a registrare e commentare le assenze di altri. Ditegli una cosa sola: che chi le scrive, si *ricordi di esser stato* deputato e come lo fu. Se dopo questo, avrà ancora tanto fegato di rimproverare agli altri delle pretese mancanze ai propri doveri, allora . . . . si diverta.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Collegio dei Procuratori presso i Tribunali di Udine e di Tolmezzo.

Andata a vuoto l'adunanza del 4 corr. per lo scarso numero degl'intervenuti, i Procuratori presso i *Tribunali di Udine e Tolmezzo* sono nuovamente convocati pel giorno di Domenica 11 marzo 1877 ore 11 ant. nella sala delle udienze civili presso il locale Tribunale per versare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Nomina di cinque membri del Consiglio di disciplina in surrogazione o conferma degli usciti per anzianità che sono li Signori: Giacomo Onofrio. Giuseppe Tell. Giuseppe Forni. Daniele Vatri. Gio. Batta Antonini.

2. Discussione del conto consuntivo per l'anno 1876 e presuntivo 1877.

L'intervento di un terzo dei Procuratori renderà valida l'Adunanza.

L'art. 161 del Regolamento di Polizia Urbana dice: « I conduttori di carri o di qualsiasi veicolo da carico dovranno sempre procedere al passo per i luoghi abitati, sia il ruotabile carico o scarico. »

E l'altro articolo 167 dice: « Fermo quanto è disposto con apposito regolamento per le vetture da piazza e pegli omnibus, è vietato nell'interno della città di andare a galoppo ed anche al trotto serrato o sforzato con bestie da tiro e da soma. Si dovrà mettere al passo nei crocicchi. »

Possibile che le guardie municipali non conoscano tali *disposizioni! O, possibile che esse vadano* a passeggiare proprio in luoghi ove tutti i conduttori di carri ed altri veicoli si fanno un dovere di stare alla legge?

Una o l'altra di queste possibilità certamente esiste; inquantochè a noi, ed ai molti che ci porsero reclamo, occorse più volte di vedere ciò che alle guardie non cade sott'occhio.

E specialmente in giorno di mercato, in cui tanto *meno dovrebbero avverarsi le contravvenzioni al* regolamento di cui i citati articoli.

Alberi nelle piazze di città. Lodiamo il nostro Municipio, che ad imitazione di quanto si *fa in tutte le città civili, adorna* le nostre piaz[ze] piantandovi degli alberi. E perciò vedemmo co[n] piacere come si appresti a fare anche in piaz[za] del Duomo ove il terreno, eccettuata una mini[ma] parte, è più che adatto alla vegetazione. Non [è] vero poi, come un giornale scrisse, che per que[lla] località vi sia passaggio di carri, attesa anche [la] strettezza della via ove fa angolo la chiesa d[el] Duomo, od anche ammesso che, come succede r[a]ramente, qualche carro vi passi, resta sufficiente spa[]zio perchè non si abbiano a temere inconvenien[ti]. È ridicolo poi parlare di difficoltà pel passagg[io] di persone, poichè lo spazio dal luogo ove son[o] praticate le buche per l'impianto degli alberi, [ai] marciapiedi è tale da lasciar passare non già il co[n]sueto e piccolo numero di persone, ma reggimen[ti] intieri di soldati disposti per marcia.

Soltanto sarà bene che il Municipio scelga u[na] qualità di alberi snelli ed alti come sarebbero p. [e.] i *pioppi cipressini* che riescono di bell'effetto [e] danno il minore ingombro.

A questo proposito riceviamo la seguente:

Onor. Sig. Direttore del Giornale il **Nuovo Friuli**

Con molta compiacenza lessi nel numero odier[no] del pregiato suo Giornale un articoletto in cui as[sai] giustamente si deplora l'abbandono nel quale è la[]sciata la nostra più monumentale piazza, cioè quell[a] di S. Giovanni, tanto ammirata da tutti coloro ch[e] visitano la nostra città. D'altra parte scorsi ne[l] *Giornale di Udine*, pure d'oggi, la proposta di col[]locare delle piante nella piazza suddetta, mentre s[i] *protesta per quelle che ora si stanno mettendo* i[n] quella del Duomo. Questa è veramente una stu[o]natura! Quando si deplora il collocamento di piant[e] nel Piazzale del Duomo, non so come si possa a[]vere il coraggio di proporre in quella di S. Gio[]vanni! Cosa si direbbe se a taluno venisse in ment[e] di proporre delle piantagioni nella Piazza S. Marc[o] a Venezia o avanti la Loggia dei Lanzi a Firenze? La questione nostra sta precisamente nei medesimi termini, poichè l'architettura, *deve stare* scoperta all'occhio dell'osservatore senza che nessun oggetto venga a far perdere quell'effetto, che tanto dove[va] aver studiato di far risaltare, chi ha ideato monu[]menti simili.

Cosa direbbero i forestieri se venuti qui per ammirare lo stupendo centro della nostra Città, ne la trovassero convertito in un giardino od in un villaggio? Ammetto che le piante possano esser utili dal lato igienico, non però *mai da quello dell'este*tica, ed in ogni caso si possono scegliere luoghi più opportuni, dei quali la nostra Città non è priva.

Sarebbe molto bene, invece, che il Municipio pensasse a ristaurare la tanto classica ed elegante Loggia di S. Giovanni, affidando il lavoro ad esperti artisti. E ciò affinchè non abbia a succedere come per l'addietro, chè furono tolte le modanature alla gradinata per cui essa stuona col resto del *monumento*; chè i piedestalli delle colonne ormai si smuovono; chè alla ricca e svelta ringhiera della fontana, ne fu sostituita una di semplici bastoni di ferro. Quanto al piazzale, per concludere, dirò che esso merita d'esser interamente lastricato in pietra e così, ol*trecchè abbellirlo*, levare lo sconcio di vederlo nell'estate coperto d'erba.

Ringraziandola antecipatamente pell'inserzione che sarà per accordare alla presente, accolga i sensi della mia massima stima.

Udine, 6 marzo 1877.

Un artista, suo abbonato.

Teatro Sociale. — Compagnia Pietriboni. — *L'estate di S. Martino*, una cosuccia semplice, graziosa, che da due o tre anni ha corse con pieno successo tutte le scene italiane, ha fatto, ieri a sera, passare egregiamente una mezza ora al nostro pubblico. La signora Fantecchi Pietriboni fu una *graziosissima* nipote di quel magnifico tipo di vecchiotto accensibile che fu il Barsi. — Ma il vero successo, successo d'ilarità la più sana e la più schietta del mondo, toccò alla commedia: *Una fortuna in prigione* di Bayard. È una commediola in due atti, senza pretesa, scritta col santissimo scopo di far ridere, e che si va a sentire col quello più santo di corrispondere, ridendo, alle intenzioni dell'autore. Non vi fosse che la scena *nella quale Alessio, per d'esser ricacciato in* prigione, arriva, di grado in grado, sin a baciar l'imperatrice, basterebbe quella a far della *fortuna in prigione* uno dei più graziosi e divertenti scherzi comici che si possano udire. Il lavoro del Bayard era interpretato dalla signora Fantecchi Pietriboni dal Bassi, dal Barsi, dalla signora Stocchi, dal Marubini, dal Capodaglio, vale a dire esecuzione esatta, briosa, inappuntabile.

Questa *sera Quel che nostro non è*, di L. Marenco

E Domani, serata di D. Bassi!!! colla *Precauzione* di D. Chiaves, (un lavoro graziosissimo) *Il topo dello Speziale* di Gatteschi (una farsa che ha i suoi meriti) e, *non plus ultra* dell'ilarità, *maestro Graffigny e il suo parnaso*, Bizzaria comica musicale, nuovissima di E. Taddei, nella qual verrà eseguita a piccola orchestra una parodia sinfonia diretta da Domenico Bassi!!!

C'è da ridere a crepapelle al solo pensarvi. Chi non vorrà andar a vedere?

Biglietti da 5 e da 10 lire. Col 3[0] aprile prossimo non saranno più accettati nelle pubbliche casse i biglietti della Banca *Nazionale* d[el] Regno dichiarati provvisoriamente consorziali da [5] e da 10 lire, quelli degli stessi valori di lire 5 [e] da 10, propri degli Istituti di emissione, cessan[do] così gli uni che gli altri di avere col 1 magg[io] 1877, corso forzoso e di essere inconvertibili [in] tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

Dando questa notizia mettiamo sull'avviso il pubblico che i detti biglietti, come quelli da lire [5]

...on cessano per le preaccennate disposizioni di ...ero corso fiduciario e si possono cambiare in altri ...glietti consorziali presso le sedi della Banca Na...onale. Ciò a toglimento degli equivoci ed abusi ...e si verificarono allorquando fu tolto il corso ...rzoso ai vecchi biglietti da lire 2.

Rivista dei Teatri. Comincio col dare ...rso a questa cartolina postale che mi mandano ...a Pordenone:

Ieri sera sabato. *Maria Stuarda*; pubblico nume...so, esito buonissimo. La prim' attrice sig. Adele ...agnoli-Gallotti fu davvero la regina della festa, al ...atto specialmente, nella scena dell' incontro con ...rivale, ebbe momenti felici ed il pubblico la ...meritò con molte chiamate all' onor del proscenio. ...Bene Borelli e la sig. Magistrelli nella difficile ...rte di Elisabetta, nè vennero meno alle loro parti ...allotti e Bianco.

Per Giovedì, si annunciò la beneficiata della pri...a attrice con una Maria Antonietta. Sappiamo che ...preparano feste ed onori per la seratante oggimai ...venuta la simpatia del nostro pubblico.

Faccio un salto all' estero e vedo con piacere che ...ommoso Salvini a Vienna fa furori. Coll' Otello ...mbra che li abbia come si dice *intontiti*.

Le successive produzioni furono: *Morte civile, ...mleto, Il figlio delle selve.*

A Barcellona recita la signora Giacinta Pezzana-...ualtieri.

L' egregia attrice mancava da quattro anni.

Andò in scena con la *Maria Stuarda*. Per seconda ...nor *Teresa* e per terza *Medea*.

Con quest' ultima ottenne uno di quei trionfi che ...olamente le grandi attrici possono contare.

Ed ora eccoci al più importante: L' incasso delle *recite fu di lire ventimila, metà all' impresa e* ...età alla Pezzana. In 3 recite è un bel pigliare ...*ecimila* lire! A conti fatti confesso, che non so ...r torto nè alla Pezzana nè a Salom nè a Bassi ...e emigrarono.

In Italia per guadagnare *diecimila lire* bisogna ...citare una stagione... e che la vada anche a vele ...onfie!

A Trieste la compagnia Piamonti Drago e Dondini ...ra innanzi alla meglio, la forte concorrenza gliela ...anno i tedeschi all'Armonia i quali sanno attirare ...quel teatro anche chi non conosce la lingua te...esca poichè basato il repertorio sopra operette ...omiche coll' intermezzo di qualche balletto.

Epulo re di Tergeste, è questa una nuova tragedia ...i un triestino che verrà posta in scena quanto ...rimo.

Il *Comunale fa meglio che può; nella prossima* ...entura primavera sarà occupato dalla compagnia ...iretta dal Cav. Luigi Monti.

Questo distinto artista manca da Trieste da qual...che tempo; sono certo che piacerà molto.

Al teatro Garibaldi di Palermo Giovedì 22 feb...raio a beneficio del caratterista siciliano Salvatore ...omasino si rappresentava una commedia col se...guente titolo: *Il terribile brigante Gregorio Passa...monti con Pasquino spaventato nella caverna della ...morte, e perseguitato dalla paura, fame, sonno e ...febbre terzana.* Scusate se è poco!

Una compagnia *reale* che esiste da gran tempo *è quella capitanata dal Comm. Majeroni. E Morelli* ...che credeva di essere il solo?....

Vedo con rammarico che a Catania il 25 si è ...riunita la sezione di quel giury drammatico italiano ...sotto la presidenza del sig. G. Giuliano (che non ...invidio per certo).

Fra molte e molte cose si è dato giudizio sopra ...un nuovo lavoro presentato, dal titolo: *Una missione ...del giornalismo.*

Fu deciso di rimettere la commedia al Comitato ...centrale che fra un pajo d' anni la leggerà .... fra ...quattro la proverà .... e fra dieci la rappresenterà. ...E dire che si trovano ancora degl' ingenui che ci ...credono!

A proposito della vertenza tra Adelina Patti e il marchese di Caux, suo marito, leggiamo nel *Siècle* del 28 febbraio:

« Alle ore 4 d' ieri, la marchesa di Caux (Adelina Patti) compariva davanti il presidente del tribunale civile della Senna, al quale ella presentò l' istanza per ottenere l' autorizzazione di sporgere una domanda di separazione di corpo contro suo marito.

« La *Gazette des Tribunaux* narra che la marchesa di Caux *arrivò al palazzo assistita dal sig. Denor*mandie, suo avvocato. Vestiva di nero. Il marchese di Caux *si presentò alla sua volta, accompagnato* dal suo avvocato, sig. Maza. I due coniugi erano introdotti nel gabinetto del presidente per il tentativo di riconciliazione voluto dalla legge.

« Non essendosi potuto fare la riconciliazione, il presidente rese un' ordinanza, la quale autorizza la marchesa di Caux a presentare la sua domanda di separazione e, provvisoriamente, a ritirarsi in casa di sua sorella, la sig. Strakosch.

« L' ordinanza dà inoltre alla marchesa di Caux l' autorizzazione di cantare, durante l' istanza, a Parigi, Vienna, Londra e nelle altre città dov' è scritturata. »

Ogni giorno una. A proposito della voce corsa tempo addietro che il Tribunale di Udine avesse dichiarato non farsi luogo a procedere contro i Parroci che amministrarono il Legato Venturini-Dalla Porta, in onta ai risultati che a tutti son noti, un lettore del nostro Giornale domandava ad un altro:

— Qual Tribunale al mondo potrebbe dichiarare non farsi luogo a procedere contro questi Parroci?

— Il loro Tribunale ... quello di penitenza, rispose l' altro.

POSTA DEL MATTINO

La *Gazzetta Ufficiale* di Lunedì pubblica le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno:

Con RR. del 22 febbraio 1877: Cammarota comm. Gaetano prefetto di seconda classe della provincia di Salerno, nominato prefetto della provincia di Benevento;

Millo cav. avv. Gustavo, idem di terza classe id. di Teramo, id. di Salerno.

Con RR. decreti del 4 marzo 1877: De Ferrari comm avv. Giuseppe, prefetto di prima classe della provincia di Padova, collocato in aspettativa per salute;

Fasciotti comm avv. Eugenio, id. id. id. di Udine, nominato prefetto della provincia di Padova;

Mazzoleni comm. Pericle, id. di 2.a cl. id. di Vicenza, id. di Udine;

Tirelli comm. Giuseppe, id. di 1.a cl. id. di Pisa, id. di Macerata;

Elia comm. avv. Francesco id. di 2.a cl. di Ascoli id. di Pisa;

Carlotti cav. avv. Amilcare, id. di 3.a cl. id. di Macerata, id. di Ascoli;

Lipari comm. Angelo, id. id. id. di Lucca, id. di Teramo;

Bianchi comm. avv. Bernardino, id. id. id. di Grosseto, id. di Lucca;

Mattei comm. avv. Augusto, id. id. a *disposizione del Ministero, id. di Ferrara;*

Reggio comm. avv. Celestino, id. id. della provincia di Ferrara, dispensato dal servizio.

TELEGRAMMI

Bukarest, 5. — Sturdza ministro delle finanze è dimissionario.

Berlino, 5. — L' Imperatore dopo parecchi colloqui con Bismark ricevette stassera Ignatieff.

Bukarest, 5. — Una grande quantità di neve è caduta a Kischenoff. Le comunicazioni stradali sono impedite.

Londra, 5. (*Camera*) Northcote rispondendo a Wolff dice che la prima riduzione di 50 centesimi sulla sopratassa del Canale di Suez fu aggiornata al 15 aprile in seguito al ritardo dell' autorizzazione degli altri governi. La Società del Canale ritirò la protesta contro la decisione della commissione di tonnellaggio. La Società opponesi al diritto del governo inglese di votare perchè i coupons siano staccati dalle sue azioni. L' Inghilterra protestò; si spera in un prossimo accomodamento.

ULTIMI.

SENATO DEL REGNO

Roma, 6. — Continua la discussione del codice di marina mercantile.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 6. — Si prosegue la discussione generale del *progetto di legge sopra l' obbligo dell'i*struzione elementare.

Incagnoli ragiona in favore della legge; opina però che ad istruire ed a rinnovare il popolo italiano non bastino quei provvedimenti e sia necessario d'andare molto più in là delle scuole dei fanciulli. Incuora il ministero a tentare a tale riguardo cose maggiori.

Torrigiani si dichiara pur esso pienamente favorevole al concetto ed allo scopo della legge, ma vorrebbe che nell'eseguirla, onde assicurarne e diffonderne i benefici effetti, si adoperassero mezzi conformi ai costumi, alle credenze ed alle condizioni delle scuole e degli insegnanti.

Morzario non avversa la legge, anzi la ammette perchè gli *sembra ch'essa imponga bensì l'obbligo* della istruzione, ma non imponga la scuola obbligatoria, lasciando così libero l'insegnamento. Cionondimeno non s'indurrà a darle suffragio favorevole, se non la vedrà accompagnata da alcune cautele, che indica, dirette a guarentire la libertà dell'istruzione e i bilanci comunali da ogni maggiore aggravio in conseguenza della presente legge.

Fambri esamina le proposte disposizioni, delle quali alcune approva, altre giudica insufficienti. Annunzia parecchie modificazioni e aggiunte, fra cui una per dichiarare iscritti senza bisogno di sorteggio alla I categoria i giovani che al tempo della leva sono analfabeti.

Delvecchio discorre dell' ordinamento che si dovrebbe dare alle scuole elementari destinate al popolo.

Si annunzia una *interrogazione di Maffei circa* l' acquisto fatto dal governo di oggetti d' antichità ritrovati in Palestrina.

Calcutta, 4. — Il vapore *Bengala*, della Società Rubattino, è *partito oggi pel Mediterraneo.*

Lisbona, 5. — Nuovo Gabinetto: Avila presidenza interno ed esteri, Bento finanze, Barros Eounha lavori, Mexia Salema giustizia, Suzza Pinto guerra, e Mello Correa marina.

Washington, 5. — Oggi Hayes fu istallato alla presidenza. La calma è perfetta. L' indirizzo di Hayes è breve ed eloquente, ripete i punti contenuti nella sua lettera d' accettazione della candidatura, vuole il governo giusto pel Sud, le riforme amministrative, la pronta ripresa dei pagamenti in effettivo; ricorda di avere dichiarato che la lotta elettorale doveva essere definita amichevolmente. Soggiunge che era riservato al paese, ove il diritto di suffragio è universale, di dare al mondo il primo esempio, in mezzo alla lotta accanita di partiti, di far tacere le fazioni ed accettare la decisione secondo la legge.

Costantinopoli, 5. — Oggi ebbe luogo la prima conferenza fra i montenegrini e Savfet pascià. I delegati presentarono una nota. Savfet pascià la esaminerà e fisserà il giorno per discuterla. Assicurasi che i montenegrini domandano come rettifica *delle frontiere alcuni distretti tolti nell' epoca delle* ultime delimitazioni, come pure Niksic, Piva e Spizza. I montenegrini domandano la libertà di navigazione sul lago di Scutari e la riviera di Boiana; il rimpatrio dei rifugiati erzegovinesi; ed un nuovo *modus vivendi* per le future relazioni fra la Turchia ed il Montenegro. Portew effendi porterà a Belgrado un firmano che stabilisce le relazioni fra la Serbia e la Turchia. I delegati montenegrini dichiararono alla Porta che il Montenegro accetta la proroga dell'armistizio fino al 21 corrente.

Nuova-York, 6. — Il *New-York-Herald*, la *Tribune* ed il *Times* lodano il discorso di Hayes e dicono che le sue dichiarazioni sono saggie ed imparziali, ed una tale politica non potrà fare a meno di soddisfare il paese. Hayes diede un gran ricevimento. Credesi che il Congresso si convocherà in seduta straordinaria.

Berlino, 6. — Ignatieff ricevette ieri la visita di Bismark, assistette al ricevimento delle loro Maestà ed intervenne ad una serata di Lord Russel.

Belgrado, 6. — Un proclama del principe annunzia la pace. I turchi lascieranno la Serbia il 12 corrente. Un altro decreto prolunga il moratorio sino al 1° giugno.

Parigi, 6. — Ignatieff è atteso stassera.

Il discorso d'Hayes ha lodato Grant per avere risoluto le questioni internazionali coll' arbitraggio. Spera che altre nazioni lo imiteranno.

Bukarest, 6. Sturdza si dimise perchè la Camera ricusò di votare senza emendamenti il progetto finanziario approvato dal Senato. La Commissione mista, incaricata dell' inchiesta per la violazione del territorio rumeno, si separò senza risultato ricusando i turchi di visitare la località Guramnei. L' isola Pirgos appartiene d'altronde alla Rumenia in seguito alla posizione di Talveg sul Danubio in conformità ai trattati. I corrieri mancano da venerdì.

Parigi, 6. — I giornali legittimisti publicano il discorso di Chambord, che ricevette a Gorizia la deputazione del Commercio di Marsiglia. Chambord protestò contro l'asserzione che per conservare un facile riposo lasci la Francia in pericolo, rinunziando alla speranza di salvarla. Soggiunge che bi*sogna combattere il scoraggiamento; egli resta irre*movibile nel suo diritto, risoluto di fare il suo dovere quando verrà l'ora propizia ad una azione diretta e personale. Bisogna avere fiducia e col concorso degli uomini di buona volontà, se piace a Dio, la monarchia non lascierà libero il passaggio nè alle avventure degli imperi nè alle violenze del radicalismo che preludia il suo trionfo attaccando il clero, la magistratura e l'esercito.

Terminò dicendo: « Ritornando alle vostre case raccontate le ferme decisioni che mi inspirano l' amore per la Francia e gli avvenimenti che la minacciano. »

CORRIERE DEGLI AFFARI

7 Marzo

Cereali. *Cremona, 4 marzo.* Ecco i prezzi che vennero praticati nella decorsa ottava:

Frum. nost. da sem.	all' ettol.	da L.	24 — a 25 50
» da pane	»	»	22 50 a 23 —
Granoturco 1ª qualità	»	»	12 75 a 13 —
» 2ª »	»	»	12 — a 12 25
Riso nostr. 1ª qual.	al quint.	»	43 — a 44 —
» 2ª »	»	»	40 — a 41 —
Risone	al quint.	»	24 — a 25 —
Segale	all' ettol.	»	15 — a 16 —
Avena	al quint.	»	22 50 a 24 —

Torino, 4 marzo. Ecco i prezzi eseguitisi;

Grano 1ª qualità . .	al quint.	L.	24 — a 35 —
» 2ª » . .	»	»	— — a — —
Meliga	»	»	19 50 a 21 —
Segale	»	»	18 — a 19 —
Avena	»	»	24 — a 25 50
Riso bianco	»	»	38 — a 42 —
» bertone	»	»	— — a — —
Seme trifoglio . . .	»	»	200 — a 220 —

Riso ed avena fuori dazio.

Napoli, 5 marzo. Tomoli 7000 di grani di Barletta per marzo si esplotarono ieri al prezzo di D. 2.94 e 2.98, e 9000 per la scadenza futura a quello di D. 2.98 a 2.97.

Grani teneri maiorica di Puglia e Barletta per con-

tante	all' ettol.	L.	22 41
Id. per marzo	»	»	22 41
Id. per settembre	»	»	22 72
Avena a Barletta contante .	»	»	8 80
» » future .	»	»	— —
» a Baranto contante .	»	»	8 42

Caffè. *Genova, 4 marzo.* Il nostro mercato in questa ottava rimase stazionario e non ebbero luogo che le seguenti vendite: 150 sacchi Rio naturale andante a L. 110 i 50 chil. e 50 Zezzan a prezzo ignoto.

Arrivarono in questa ottava 196 sacchi da Marsiglia e 132 da Liverpool.

Zuccheri. *Genova, 4 marzo.* Sul nostro mercato non ebbe luogo che una sola vendita di greggi di 150 sacchi circa Benares a L. 40.50 i 50 chil. di maniera che i prezzi delle altre qualità restano nominali. La merce però è sempre scarsa.

Nei raffinati da questa alla scorsa settimana i corsi non variarono sensibilmente, però la tendenza del genere volge al miglioramento, e ciò in conseguenza delle migliori notizie dei mercati esteri.

Ricevemmo in questa ottava 1627 sacchi da Calcutta; 350 da Rotterdam; 1885 da Liverpool e 48 sacchi e 2 barili da Marsiglia.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 6 marzo

Ren. italiana	78.40	Azio. Naz. Banca	1973.—
Nap. d'oro (con.)	21.73.—	Ferr. Meri. (cont.)	344.—
Londra, 3 mesi	27.08	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	108.00	Banca To. (num.)	880.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	656.—
Azioni Tab. (num.)	830.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 6 marzo

3 0[0 Francese	73.80	Cambio sull'Italia	7.3[4
5 0[0 Francese	106.80	Cons. Ingl.	96.1[2
Rendita italiana 5 0[0	72.55	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	171.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	233.—	Tunisine	—.—
» Romane	73.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	242.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.12.1[2		

VIENNA, 6 marzo

Mobigliare	140.80	Argento	113.40
Lombarde	80.25	Cambio su Parigi	49.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.60
Austriache	227.—	Rendita austriaca	67.90
Banca nazionale	820.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.87.1[2	Union-Bank	—.—

BERLINO 6 marzo

Austriache	373.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	133.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	245.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	73.—	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 5 marzo

Inglese	96.1[2 a —.—	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	—.— a 72.3[8	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	—.— a 11.1[2	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	12.3[8 a —.—		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 6 marzo

Rendita pronta 78.65 per fine cor. 78.70

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 242.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.67.

Banconote austriache 2.20.—

Lotti Turchi 30.75

Londra 3 mesi 27.10 Francese a vista 108.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.65	a	21.67
Banconote Austriache	»	219.—	»	220.—

Marche —.— — Talleri —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 marzo 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	740.5	739.4	739.2
Umidità relativa . .	85	81	84
Stato del Cielo . . .	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente . . .	2.80	2.0	6.4
Vento { direzione . .	E	E	NE
Vento { velocità chil. .	13	12	2
Termometro centigrado	5.7	6.5	5.3

Temperatura { massima 7.0 / minima —3.0

Temperatura minima all'aperto —2.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Garanzia per sei anni

Macchine complete da cucire

1 Loewe C con vibratore	L. 170.—
2 Loewe A	» 150.—
3 Howe C di Glascow	» 170.—
4 » B »	» 165.—
5 » A »	» 170.—
6 Howe C di Parigi	» 170.—
7 » B »	» 170.—
8 » A »	» 155.—
9 Singer A	» 155.—
10 Grover Baker N. 1	» 200.—
11 » » » 19	» 150.—
12 » » » 24	» 145.—
13 » » Imperiale	» 170.—
14 Polytipe-Braccio lunghissimo	» 200.—
15 » » lungo	» 200.—
16 » » ordinario	» 200.—
17 » » corto	» 185.—
18 W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19 » cofano	» 125.—
20 » cofano sagomato	» 130.—
21 » cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

33 Hamilton	L. 80.—
34 Lutle Howe	» 80.—
35 Vittoria	» 80.—
36 Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

37 Vilcox Gibs	L. 30.—
38 Espreress	L. 50.—
39 Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	» 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

40 Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41 Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5 franco di porto	» 2.50
Idem chil 10 franco di porto	» 5.—
41 Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina istantanea

43 Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costolette, uova e legumi	L. 5.—
44 Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	» 2.50

Letti in ferro

45 Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46 Idem lavorato e doratura	» 30.—
47 Idem con elastico	» 45.—
48 Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
49 Brande di diverse forme da	» 17 a 23
50 Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Anticipazione 20 0\|0 spedizione contro assegno

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.

NON SI TEME CONCORRENZA

MOBILI IN FERRO

FABBRICHE PREMIATE E PRIVILEGIATE RIUNITE

Letto completo in ferro solido per città e campagna, con elastico materasso di crine vegetale L. 52.

Letto completo in ferro elegante solidissimo, verniciato a fuoco con ornati e dorature, elastico, materasso di crine vegetale 1ª qualità L. 67.

Ottomana elegante a giorno con elastico, materasso pieghevole a cuscini di crine vegetale, coperta di tela russa a variati colori a scelta, L. 92.

Branda pieghevole, uso libro, molto comodo e solida con tela L. 21.

Letto a tavolo pieghevole, con tela, reatabile; della massima comodità, L. 38.

Portacatino ferro verniciato a fuoco, con piatto zinco e coperchio ottone L. 2.80.

Portacatini più eleganti, L. 5, 7 e 10.

Portamantello ferro d'appendere L. 2.

Sedie in ferro per caffè e giardino, solide ed eleganti verniciate color canna, L. 10, 12, 15 fino a 25.

Taboretti, quadri e tondi L. 8, 10

Tavoli in ferro tondi e quadri, con e senza lastra, marmo e ferro di tutte le misure, da L. 25 a L. 250.

Panche eleganti per giardino, L. 25.

Toilette eleganti in ferro con specchio, porta-candele cassette, copri-catino, verniciato a fuoco L. 23.

AVVERTENZE

D'ogni articolo si spedisce *disegno*, schiarimento a richiesta, aggiungendo francobollo per la risposta. Spedizione pronta in qualunque paese, contro vaglia postale od assegno, mediante caparra del 30 per cento. Garanzia del buon imballaggio e della perfetta qualità della merce. Spese di porto a carico del Committente. A richiesta si spedisce in *porto franco* e ciò per comodo dei signori Committenti di Sicilia e Sardegna.

Dirigersi al Rappresentante **Mangoni Romeo,** *Via Lentasio* 3 MILANO.

Prezzi correnti gratis a richiesta.

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI **Visita** **L. 1.50**

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in oro, consente carta da lettere, Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per auguri. Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere carta ed enveloppes durata eterna. — *A lire 3, franco di porto* in tutto il Regno, **Elegante Briochet,** *novità* di Parigi in Dublè. — Oro fine con unita sciarpa con fermaglio e friso seta per Regalo da Signora, a L. 5, franco di porto nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogni genere.

Porta zigari in Bulgaro elegantissimo lavorato con cerniera dorata per regalo.

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

ECONOMIA

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Soibiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (novità).
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d'ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — UDINE.

ECONOMIA — ELEGANZA

ELEGANZA

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso.* L'acqua di **Pejo** ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

FERNET - SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI
della Ditta

BERNARDO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l'appetito — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al Litro in fusto » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra, nel caso contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

Unico deposito — Farmacia Filippuzzi — Udine

SCIROPPO

DI

ABETE BIANCO

SI ADOPERA CON VANTAGGIO

NELLE

MALATTIE DI PETTO

BRONCHITI, CATARRI,

PNEUMONITI CRONICHE,

ASMA,

E DELLE

VIE URINARIE

Si prende alla dose di tre o quattro cucchiajate da tavola al giorno.

Unico deposito — Farmacia Filippuzzi — Udine

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.